

MOZIONE

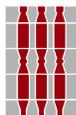
Oggetto: Necessità di una normativa regionale che disciplini in maniera organica l'installazione di impianti a biogas in Umbria.

Premesso che

- l'attività della Regione Umbria in materia di installazione di nuovi impianti di biogas nel territorio regionale è improntata al rispetto della normativa di riferimento come di seguito descritta:
 - il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 concernente “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” con il quale viene recepita la normativa comunitaria in materia di energie rinnovabili;
 - il D.M. 10 settembre 2010 recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", con cui viene definito il procedimento previsto all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi;
 - il D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 che concerne l'“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” ed che in particolare dispone l'attuazione dell'art. 3, con la quale viene fissata al 17 % la quota complessiva nazionale di energia da fonti rinnovabili da conseguire entro il 2020 e rinvia ad un successivo decreto gli obiettivi regionali (cosiddetto decreto Burden Sharing);
 - il successivo decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello sviluppo economico adottato di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del mare (cosiddetto Burden Sharing pubblicato nella G.U. 2 aprile 2012, n. 78), ha stabilito che per la Regione Umbria vi sia un incremento del 113 % della produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili rispetto al consumo finale lordo (come risulta dalla tab. 13, dell'All. 1);

Premesso altresì che

- in linea generale la Regione Umbria ha rispettato il quadro normativo sopra definito con l'adozione del regolamento regionale 29 luglio 2011, n. 7 recante



“Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili” regolamentando le procedure amministrative per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per individuare le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti;

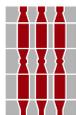
- la Giunta regionale con propria deliberazione 29 luglio 2011, n. 903 "Strategia regionale per la produzione di energia da fonti rinnovabili 2011-2013" ha individuato la propria politica energetica per conseguire un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili per il triennio 2011-2013, così come previsto dalla “strategia europea 20/20/20”;

Atteso che

- con successiva D.G.R. n. 40 del 23 gennaio 2012 concernente "Art. 12 Reg. reg. n. 7/2011. Modifiche e integrazioni agli allegati. Ulteriori aree non idonee", la Giunta regionale, dopo aver preso atto delle osservazioni prodotte dai comuni, ha introdotto una prima modifica agli allegati al regolamento, stabilendo, tra le altre cose, quali dovevano essere le distanze degli impianti di produzione di biogas rispetto agli edifici tutelati per il loro valore storico e architettonico;
- con la recente D.G.R. 7 maggio 2012 n. 494 avente ad oggetto “Reg. reg. n. 7/2011. Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ulteriori modifiche ed integrazioni agli allegati”, la Giunta regionale è tornata, senza apparente motivazione o oggettive necessità, sul punto sopra descritto riducendo la distanza a 300 metri, creando confusione e incertezza soprattutto da parte dei comuni che si trovano ad applicare la normativa;

Considerato che

- non tutte le modifiche apportate agli allegati al regolamento regionale 7/2011, operate dalla Giunta regionale con atti amministrativi, sembrano adeguate e ben motivate per essere applicate senza incertezze da parte di tutti i soggetti interessati alla realizzazione degli impianti di biogas nel territorio regionale;
- numerose sono state le prese di posizione, anche pubbliche, dirette a stigmatizzare le scelte della Giunta regionale che non sembrano essere del tutto lineari e coerenti con l'impostazione originariamente data alla materia oggetto della presente mozione;
- si è a conoscenza inoltre che comitati di cittadini si stanno mobilitando per manifestare la loro avversione contro gli atti adottati dalla Giunta regionale;
- alcune responsabilità per questa situazione così complessa si possono ravvisare anche in capo ai comuni, poiché alcune amministrazioni comunali sebbene



sollecitate dalla Giunta regionale a provvedere per gli adempimenti di loro competenza, non hanno ancora individuato le aree non idonee e non hanno adottato il proprio Piano energetico ambientale.

**Tutto ciò premesso e considerato
il Consiglio Regionale dell'Umbria
impegna la Giunta Regionale**

- a sospendere l'applicazione della recente D.G.R. 7 maggio 2012 n. 494, che tanta avversione sta producendo nella popolazione dei territori destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di biogas;
- ad adottare conseguentemente una normativa regionale più chiara e organica al fine di regolamentare l'installazione di impianti a biogas in Umbria, assicurando:
 - di privilegiare la realizzazione di strutture di piccole dimensioni, che utilizzano prodotti dei terreni attigui, nel rispetto delle distanze di sicurezza definite con la D.G.R. 40/2012;
 - che siano ecocompatibili ed in grado di contenere il consistente impatto che potrebbero produrre sul territorio;
 - di riconoscere e valorizzare il ruolo dei comuni nella scelta dei siti da destinare alla realizzazione di impianti a biogas;
 - di garantire, oltre all'ineludibile rispetto della correttezza delle procedure, anche adeguate fasi di partecipazione e di coinvolgimento delle popolazioni interessate, al fine di consentire la condivisione di progetti che incidono profondamente sul tessuto sociale, economico e ambientale in cui vivono.

Perugia, 31 luglio 2012

I Consiglieri

Fausto Galanello

Luca Barberini

Andrea Smacchi